

dergli questo onore, ma egli stesso avendo detto che bisogna *impedire i principii*, seguò le sue stesse massime.

Vi è un altro motivo, e motivo assai serio, pel quale la maggioranza della Commissione del bilancio non ha creduto bene di approvare il proposto stanziamento nel bilancio di agricoltura e commercio.

Attualmente, o signori, un progetto di Codice forestale sta davanti al Senato.

Ora, è egli conveniente, mentre si discute una legge nell'altro ramo del Parlamento, di mettergli le mani dinanzi approvando un organico che quella legge riguarda? Io non lo crederei.

L'astenersi da tale approvazione è un atto, non foss'altro, di convenienza e di deferenza verso l'altro ramo del Parlamento, e non sarà certo ad un senatore che io verrò a porre questioni di deferenza e di convenienza verso il Senato.

La maggioranza della Commissione per non accettare la proposta del signor ministro si compone di 14 contro tre, e potè esprimere liberamente il suo voto; inquantochè, concedendo essa la somma chiesta dal ministro purchè si stanziasse nel bilancio straordinario, non temeva di nuocere ai funzionari che realmente conosce abbisognano di un miglioramento nella loro condizione.

Il ministro d'agricoltura e commercio è da ancora troppo poco tempo al Ministero per poter conoscere a fondo i diversi rami dell'amministrazione che da lui dipendono, e, a mio modo di vedere, dovrebbe ben guardarsi dall'aumentare in genere il personale; e tanto più mi permetto d'insistere su questo punto che lo vedrei con vera soddisfazione seguire taluno degli esempi dati da ministri che lo hanno preceduto.

Giorni sono l'onorevole presidente del Consiglio diceva: io sono quel desso che ha soppresso il sindacato governativo per le società commerciali. Egli ricordò quel fatto con vera compiacenza, ed aveva ragione di compiacersene, imperocchè costituisce e costituirà una delle glorie della sua amministrazione.

Io nutro fiducia quindi che, essendo attualmente presidente del Consiglio quegli che era allora ministro d'agricoltura e commercio, sarà tenuta l'istessa linea di condotta. E soprattutto mi rivolgo al signor ministro perchè egli non voglia insistere, inquantochè la Commissione ha fatto tutto ciò che era in lei per attestare la sua fiducia verso di lui, concedendogli l'istessa somma che domandava, non essendovi altro che una trasposizione. Invece di concedergliela nel bilancio ordinario gliel'ha conceduta nello straordinario,

Per queste ragioni io spero che l'onorevole signor ministro non insisterà oltre su questa proposta, e vorrà infine interpretare nella sua semplicità ed accettare il voto espresso dalla maggioranza della Commissione del bilancio.

PRESIDENTE. Onorevole Parpaglia, ha facoltà di parlare.

PARPAGLIA. Dopo le parole dell'onorevole Manfrin, io certo avrò poco da dire. L'onorevole Manfrin osservò che in certi distretti di guardie forestali ve ne sono troppe; io soggiungerò che in altri, per lo contrario, ve ne sono poche. Cosicchè, mentre in certi distretti notasi esuberanza di personale, in altri poi, dove vi sono estesissimi boschi, le guardie forestali sono in scarsissimo numero, e non possono rispondere alle esigenze del servizio. Dirò di più che molti comuni pagano le guardie campestri per fare questo servizio, e servizio non si fa, campari non esistono. Inoltre osservo essere giustissimo quanto diceva l'onorevole Manfrin, che il servizio forestale è diviso in distretti senza criterio alcuno, rapporto alle circoscrizioni amministrative provinciali o circondariali. Vediamo infatti distretti che fanno parte di più provincie o più circondari, e così non si può attendere quella sorveglianza che deve aspettarsi da un servizio che ha l'incarico, il dovere di tutelare le foreste. Ma vi ha di più: uno degli incarichi che hanno gli agenti forestali è quello di rappresentare l'amministrazione nelle cause penali per contravvenzioni forestali. Questo onere fa sì che le guardie devono correre di pretura in pretura, di tribunale in tribunale per sostenere i giudizi forestali. In tal modo, mentre il tempo si perde in questo servizio, che non è proprio dell'amministrazione forestale, si abbandona necessariamente l'altro, il vero servizio, che è di sorvegliare le foreste.

E di ciò il risultato è che purtroppo avvengono molte contravvenzioni o, in altri termini, avvengono molti attentati alle foreste, si distruggono delle piante e non rimane minimamente accertato chi possa essere il contravventore, perchè due o tre guardie forestali, in una estesissima zona, non possono certo prestare il servizio di sorveglianza adatto all'uopo. Io credo perciò che l'onorevole ministro, nel pensare quando che sia a formare l'organico, pensi anche a distribuire i distretti in modo ragionevole non solo per la circoscrizione circondariale e provinciale, ma lo faccia anche in modo da far sì che dove più urgente è il bisogno, dove è più necessaria l'azione della sorveglianza del servizio forestale, là appunto si abbia un numero maggiore di agenti forestali; altrimenti confermeremo sempre la comune credenza che ove vi è servizio